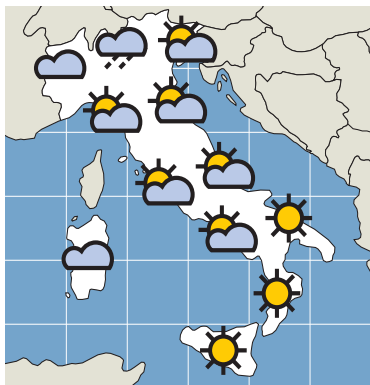


Il Tempo

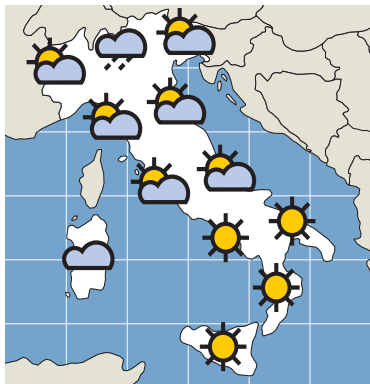


Oggi

NORD ■ nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse sulle aree alpine.

CENTRO ■ maltempo sulla Sardegna. Parzialmente nuvoloso sulle altre regioni.

SUD ■ cielo generalmente sereno, salvo locali velature.

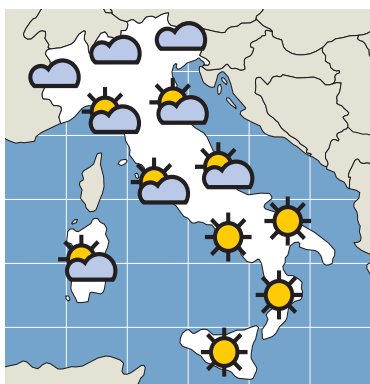


Domani

NORD ■ nuvoloso sull'arco alpino con deboli rovesci; poco o parzialmente nuvoloso altrove.

CENTRO ■ ampia, sottile nuvolosità alta sarà in transito su tutte le regioni a partire dalla Sardegna.

SUD ■ molto sole e poche nubi su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■ nuvolosità consistente sulle aree alpine, poco nuvoloso sulle altre regioni.

CENTRO ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

SUD ■ bel tempo su tutte le regioni.

Pillole

VASCO DI NUOVO IN CLINICA

Il cantante rock da martedì è nuovamente ricoverato a Villalba. Nulla di preoccupante secondo la portavoce Tania Sachs: «Solo terapie di routine, già previste e già comunicate». Su Facebook il Blasco aveva assicurato i suoi fan: «Niente di incurabile... a differenza dei mali del nostro paese! Sei settimane di terapia contro un batterio killer».

LUNEDÌ TORNA L'INFEDELE

Il talk show condotto da Gad Lerner su La7 compie dieci anni e lunedì 5 torna in onda, forte di una stagione di ascolti record (5,31% di share medio, 6,26% da gennaio): «Basta ospiti-prezzemolo nei talk. Il nostro sforzo» - ha detto il giornalista, «è quello di essere originali anche nella scelta degli ospiti salvaguardando completezza e autorevolezza».



Josef Nadj e la danza dei corvi neri

FRANCEDANSE ■ Entra nel vivo FranceDanse, festival di danza contemporanea con appuntamenti in tutta Italia: tra i protagonisti del cartellone Josef Nadj che domani sarà a Rovereto (e l'8 ad Alessano, vicino Lecce) con «Les Corbeaux», studio sul volo dei corvi assieme al musicista Akosh Szelevényi.

NANEROTTOLI

I transfughi

Toni Jop

Una volta fuggivano i cervelli, ora altra specie. Per esempio, Berlusconi: da premier, ha confessato a un amico che fra qualche mese se ne va «da questo paese di merda». Sante parole, e sagge: se non lo sa lui, il capo, in quale materia nuotiamo... Ma anche Marchionne: a parte il fatto che è residente in Svizzera,

pare stia trasferendo in Usa tutta la produzione Fiat che conta e lascerà in Italia tricicli e pedalò. Perfino John Elkann, l'erede, sembra poco affezionato all'Italia: gli chiedono «ma qui, che resterà» e lui risponde vago «vedremo, tuttavia...». Insomma, se restano lo fanno oborto collo, ex voto, tappandosi il naso. Son tutti imprenditori, neppure piccoli. Così, chiusi nella nostra depravazione, proviamo nostalgia di un vecchio avversario di classe, Gianni Agnelli, che almeno non viveva di moine, amava la sua terra e detestava i nanerottoli, anche quelli di casa sua. ❖

WINNIE POOH E LA LEGGE SUL LIBRO

LA FABBRICA
DEI LIBRI

Maria Serena
Palieri

spalieri@tin.it



Christopher Robin Milne, figlio di AA Milne, ispirò al padre, scrittore, alcune liriche, ma soprattutto il personaggio e la serie di *Winnie the Pooh*. Trasportato sulla pagina con il suo nome e i suoi amati peluche, Christopher Robin, detto in famiglia Billy, vide la sua infanzia trasformarsi in un incubo, come raccontò nel libro autobiografico *The enchanted places*: timidissimo, si ritrovò al centro dell'attenzione e a scuola bersaglio perfetto per il bullismo. In realtà, tale sarebbe stata la sua infanzia in ogni caso, visto che i genitori andavano dicendo quanto avrebbero preferito una bambina da chiamare Rosemary e visto che l'attenzione che gli dedicavano era d'un tre quarti d'ora al giorno, dopo il breakfast, il lunch e la cena. Ma, appunto, Milne padre fece buon uso di quei 45 minuti al dì, trasformandoli in best long seller. Anche la vita adulta di C. Robin fu dura e triste. Una vera gioia però la ebbe: la libreria Harbour Bookshop che fondò con la moglie nel 1951 a Dartmouth, in Devon, e che gestì fino alla morte, nel 1996. Luogo di culto, la libreria poi è stata gestita per un quindicennio da un'altra coppia, gli Abram. Che, in questo mese, la chiuderanno. Perché? La crisi. Ma non solo. Per l'«Independent» la colpa è della «competizione con internet e supermercati» (con gli sconti che lì si praticano) che rende la vita impossibile alle librerie indipendenti. Nel Regno Unito infatti non esiste una disciplina sul prezzo del libro.

Ieri, 1 settembre, da noi è entrata in vigore la legge che porta un po' d'ordine nel caos di «promozioni» in cui la nostra editoria ha navigato. Le polemiche sul calmere degli sconti sono arrivate al punto che un «comitato di clienti» hapensato di rivolgersi a Napolitano. Ma l'apologo di C. Robin «Winnie» parla chiaro: un oggetto d'amore (una libreria indipendente) in regime di capitalismo selvaggio muore. ❖